

Sabato 14 maggio 2005

IL GAZZETTINO

Due ore di sciopero del personale non medico ieri negli ospedali di San Donà, Jesolo e Portogruaro

Braccia incrociate all'Asl 10

I lavoratori protestano per il rinnovo del contratto nazionale e integrativo

San Donà

Assemblea e protesta ieri mattina da parte del personale non medico dell'ospedale di San Donà che hanno incrociato le braccia per circa due ore. L'iniziativa guidata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil è iniziata con un presidio davanti all'azienda ospedaliera ed è poi proseguita con un corteo che ha raggiunto piazza De Gasperi, sede amministrativa dell'Asl 10. Analoghe assemblee si sono tenute anche negli ospedali di Jesolo e di Portogruaro. "Si tratta di assemblee - hanno dichiarato Caterina Benvegnù e Antonio Battistella della segreteria della Cgil - convocate in occasione della rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti di tutti i lavoratori pubblici".

"In particolare i dipendenti dell'ospedale di San Donà - ha proseguito Pietro Polo della Uil Fpl - hanno deciso a larga maggioranza di venire a manifesta-



La protesta dei lavoratori dell'ospedale

re per la situazione integrativa del loro contratto che non riesce a trovare una conclusione".

"Come a livello nazionale - ha proseguito Polo - il Governo finora non ha consentito una soluzione positiva dei contratti, così a livello locale l'amministrazione dell'Asl 10 ha fatto sì che la situazione peggiorasse. La via perseguita è quella di

rimandare senza decidere, lasciando passare il tempo e penalizzando così il personale da un punto di vista economico e organizzativo".

Sullo sfondo delle rivendicazioni anche la presenza della casa di cura Rizzola, per la quale Polo lancia un'accusa precisa: "Funge da tappo alla riorganizzazione della Sanità.

Da una parte l'ospedale sta scoppiando, dall'altra assistiamo a dei ricoveri impropri, senza coordinamento tra le strutture ospedaliere".

"E' trascorso più di un mese - ha proseguito Caterina Benvegnù - dall'ultimo incontro con gli organi locali, un tempo troppo lungo per i lavoratori per i quali si profilano continui rinvii, segno che non c'è una chiara volontà di trovare una soluzione nel senso di programmazione, progettazione e prospettive. Dilatando i tempi si crea anche una carenza di informazione e condivisione, mentre la soluzione richiesta è da ricercarsi in tempi brevi".

Diplomatica la risposta della direzione amministrativa che ha preso atto della protesta: "Comprendo la situazione - ha detto pubblicamente il direttore amministrativo Gaetano Stampinato - Se fossi anch'io nella vostra condizione avrei manifestato per i miei diritti".

Daide De Bortoli